

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2148

Curia Generalizia - Roma

2168

fr. MORLACCHI TOMMASO IGNAZIO

15.11.1892

Dopo dolorose malattie sostenute pazientemente da un anno, ieri sera alle ore 9 pom. spirava tranquillamente nel bacio del Signore il nostro benemerito fr.....

Ebbe i suoi natali il giorno 15 V 1811 in Nerviano da onesti genitori. Fatto grande si sentì chiamato allo stato religioso e poté entrare nella Compagnia di Gesù in Torino dove nei tumulti del 1848 molto si distinse nell'assistere quei Padri, e nell'aiutarli a salvarsi. Durante quelle turbolenze fu accolto dai PP. Oblati di Rho, ed ivi allietato dalla fama del nostro Marchiondi, tanto fece che nel dic. 1848 poté essere ricevuto dal medesimo nel Pio istituto di S. Maria della Pace di Milano. La sua condotta fu tale che nel 1851 fu giudicato meritevole di essere ammesso al noviziato, e nell'anno seguente al 20 luglio poté fare la sua professione solenne. Nel 1860 fu dall'obbedienza chiamato a Como nel collegio Gallio, e quivi si distinse nell'assistenza ai malati nel tempo del colera del 1867 ed in vari uffici, e molto contribuì al benessere economico di quel collegio in modo da meritarsi la benevolenza non solo di tutta la famiglia, ma anche degli esterni, ammirando tutta la sua pratica delle cose, la sua assennatezza unita a grande semplicità di modi. Nel dicembre dell'anno scorso essendo già in grave età, sopraggiuntagli una paralisi, il P. Provinciale credette bene di mandarlo qui in Somasca dove in un clima più dolce potesse star meglio. Infatti dopo qualche tempo sentendosi in forze, chiese di far qualcosa...

Somasca 16 XI 1892

P. Gius. Dionigi Pizzotti Prep.

Oltre alla notizia fornitaci dalla lettera mortuaria, sappiamo che fr. Morlacchi il 3 XII 1857 fu eletto procuratore dell'istituto della Pace, e prefetto della 3ª camerata. Gli Atti del collegio quando registrano la partenza di fr. Morlacchi dal collegio per Somasca, in data dic. 1891 annotano: "destinato a Somasca per ben dovuto riposo dopo tanti anni di fatiche e lavoro indefesso prestato qui"



B. D. 2148
128

I

M. R. P.

SOMASCA, li 16 Novembre 1892.

Dopo dolorosa malattia sostenuta pazientemente da un anno, ieri sera alle ore 9 1/2 pomer., spirava tranquillamente nel bacio del Signore il nostro benemerito

Frat. TOMMASO IGNAZIO MORLACCHI.

Ebbe i suoi natali il giorno 15 Maggio 1811 in Nerviano, grossa borgata del Milanese, da onesti genitori. Fatto grande si sentì chiamato allo stato religioso e poté entrare nella Compagnia di Gesù in Torino, dove, nei tumulti del 1848, molto si distinse nell'assistere quei Padri, e nell'aiutarli a salvarsi. Durante quelle turbolenze fu accolto dai P.P. Oblati in Rhò, ed ivi allettato dalla fama del nostro Marchiondi, tanto fece che nel Dicembre del 1848 poté esser ricevuto dal medesimo nel Pio Istituto di S. Maria della Pace in Milano. La sua condotta fu tale che nel 1851 fu giudicato meritevole di esser ammesso al Noviziato, e nell'anno seguente al 20 Luglio, festa del nostro fondatore, poté fare la sua professione solenne.

Nel 1860 fu dall'obbedienza chiamato a Como nel Collegio Gallo, e quivi si distinse nell'assistenza ai malati nel tempo del colera del 1867 ed in vari uffici, e molto contribuì al benessere economico di quel Collegio in modo da meritarsi la benevolenza non solo di tutta la famiglia, ma anche degli esterni, ammirando tutta la sua pratica delle cose, la sua assennatezza unita a grande semplicità di modi. Nel Dicembre dell'anno scorso essendo già in grave età, sopraggiuntagli una paralisi, il M. R. P. Provinciale credette bene di mandarlo qui a Somasca dove in un clima più dolce potesse star meglio. Infatti dopo qualche tempo sentendosi in forze, chiese da far qualche cosa, e per accontentarlo fu gli assegnata la custodia della cantina, aiutando egli intanto anche nella cucina. Da un mese, al ritornar della stagione invernale, il suo male si accrebbe tanto da costringerlo a letto; poté ricevere più volte i SS. Sacramenti, e rassegnato pienamente al divino volere passò gli ultimi giorni in un letargo interrotto da lucidi intervalli, nei quali spesso si udiva dir con forza *Amen*. Interrogato del perchè, rispose ch'egli intendeva che si facesse la volontà del Signore. Perduta la parola ed i sensi verso le 3 ore pom. di ieri, si addormentò placidamente nel Signore alle 9 1/2 pom. assistito da parecchi nostri religiosi.

La lunga malattia sopportata da lui con grande rassegnazione gli è stata certamente di grande merito e di grande espiatione presso Dio, epperò se alcunchè gli rimanesse ancora da espiare presso la Divina Giustizia, affrettiamogli il possesso della celeste patria col fargli i suffragi prescritti dalle nostre Sante Costituzioni.

Colgo quest'occasione per porgere i miei rispettosi ossequi a Lei e a tutta la sua religiosa famiglia professandomi

Della S. D. M. P.

DEVOT. SERVO

D. GIUSEPPE DIONIGI PIZZOTTI Ch. R. S.
PREPOSITO.